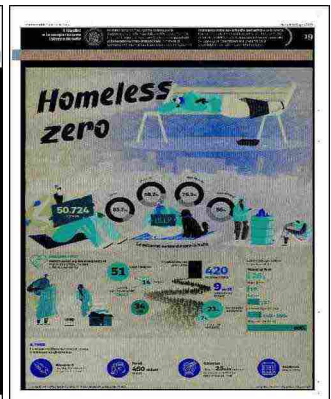


**ControCorrente**

**Senzatetto, autonomia  
con **Housing First****

di **PAOLO RIVA**

18



Attiva anche nel nostro Paese la rete europea di «Housing First» per i senza dimora  
 «Inutile portare loro cibo e coperte ma lasciarli in strada: prima serve un alloggio»  
 Per la Federazione italiana erano 50mila nel 2015, ultimo dato Istat pre-pandemia  
 Gli investimenti del Pnrr e l'obiettivo da centrare: niente più homeless entro il 2030

di PAOLO RIVA

Giuseppe viveva sotto un portico di Bologna, da anni. Gli operatori sociali lo conoscevano tutti: la sera gli offrivano del the caldo o una coperta. Quelli li accettava. Il posto in dormitorio invece no, per diffidenza o per qualche disturbo di salute mentale. Poi, un giorno, gli è stato proposto di andare ad abitare in un piccolo appartamento, tutto per lui. E, per la sorpresa degli stessi operatori, ha accettato, lasciato la strada e iniziato un percorso di inclusione sociale. Ha persino invitato alcune educatrici a cena.

Giuseppe è un nome di fantasia, ma la sua storia è vera. È una delle tante esperienze di housing first che in Italia, negli ultimi anni, si stanno moltiplicando. A Bologna è dal 2012 che questa pratica innovativa viene sperimentata. «La casa non è un premio ma al contrario arriva subito», spiega Ilaria

si stabilisce l'obiettivo di «porre fine alla condizione di senza dimora entro il 2030». Il fatto è che per riuscirci, secondo la presidente Cristina Avonto, bisogna «ribaltare la logica dell'emergenza e della bassa soglia». «I primi dormitori - riflette - sono nati secoli fa e sono la stessa risposta che diamo ancora oggi a molti homeless. Dobbiamo trasformare in maniera profonda la struttura territoriale dei servizi, per portare via le persone dalla strada», spiega Avonto. Il frangente attuale, con a disposizione i fondi del Pnrr, potrebbe essere a suo parere propizio.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina infatti 450 milioni di euro per assistere almeno 25mila persone senza dimora per almeno sei mesi entro il 2026. L'obiettivo va raggiunto tramite due misure. La prima sono le stazioni di posta: 250

# Clochard addio: una casa, ora

Avoni, presidente della cooperativa Piazza grande. Con l'housing first l'inserimento abitativo è immediato, non legato a trattamenti terapeutici o inserimenti lavorativi. Alle persone senza casa che ne beneficiano può essere chiesto un contributo di affitto, compatibile col loro reddito. «Oggi - riprende Avoni - abbiamo 70 persone in housing first. Da quando abbiamo iniziato ne sono passate 133 e ne sono uscite dal progetto meno di una decina».

centri da costruire in tutta Italia che, si legge nel piano, offriranno «oltre a un'accoglienza notturna limitata, servizi importanti come quelli sanitari, di ristorazione, distribuzione postale, mediazione culturale, consulenza, orientamento al lavoro, consulenza legale, distribuzione di beni». L'altra misura è proprio l'housing first, per il quale sono previsti duecentocinquanta interventi. Ci sono però anche delle criticità.

Il Pnrr non prevede grandi interventi per l'edilizia residenziale pubblica, soprattutto per la costruzione di nuovi alloggi popolari, che per molte persone senza dimora sono un'opzione abitativa fondamentale. Inoltre il piano spinge fortemente sulla dimensione territoriale della sanità e sull'integrazione socio-sanitaria, ma la realizzazione degli interventi varierà molto da regione a regione e quindi bisognerà valutare caso per caso quanto i nuovi servizi saranno effettivamente accessibili anche ai senza dimora. Da un lato quindi, riprende la presidente Avonto, ci sono «provvedimenti importanti, inimmaginabili solo qualche anno fa, che indicano un effettivo e reale cambiamento di percezione nell'affrontare il tema homeless». Dall'altro però la sanità è «una sfida» e la questione case popolari «una sconfitta pazzesca».

Certo, non tutto si esaurisce nel Pnrr. Un altro punto del manifesto di Fiopds è dedicato ai servizi sociali. La Federazione sta lavorando con l'ordine degli assistenti sociali perché queste figure migliorino le competenze per lavorare con gli homeless. «Gli assistenti sociali - conclude Avonto - sono le porte d'ingresso ai servizi e quindi ai diritti garantiti dalla Costituzione. Perché questa non resti una dichiarazione teorica, devono essere una porta aperta, accogliente e competente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«Bisogna ribaltare la logica emergenziale e della bassa soglia, questo problema non va gestito ma eliminato. La risposta dei dormitori è vecchia e va superata»**

Cristina Avonto

tenere con successo i loro affitti nel 70-90 per cento dei casi», ha dichiarato Samara Jones, coordinatrice dell'Housing First Europe Hub.

Anche in Italia esiste una rete di organizzazioni per l'housing first. Tra 2017 e 2019 le persone accolte sono state 420: nove su dieci hanno mantenuto la casa e il 23 per cento ha raggiunto l'autonomia. «Housing First dovrebbe essere visto come un modello di governance che intende eliminare il fenomeno dei senza dimora, non gestirlo», ha dichiarato Juha Leppänen, direttore generale del think tank finlandese Demos Helsinki, che sul tema ha curato un recente rapporto. Il punto è centrale ed è condiviso anche da Fiopds, la Federazione italiana organismi per le persone senza dimora. In Italia se ne contano circa 50mila, di homeless, ma l'ultimo dato ufficiale Istat è del 2015 e nel frattempo la pandemia ha causato un aumento della povertà assoluta, che si stima tocchi 5,6 milioni di persone.

Di fronte a questo scenario, Fiopds ha appena pubblicato un manifesto in sette punti con il quale

**«Oggi a Bologna abbiamo 70 persone in housing first, da quando abbiamo iniziato ne sono passate 133 e le esperienze fallite sono state meno di una decina»**

Ilaria Avoni

**Il Gaslini  
e la cooperazione  
internazionale**



Firmato l'accordo fra l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (Aics) e l'Ospedale Pediatrico Giannina Gaslini di Genova per l'avvio di un **rapporto di collaborazione inter-istituzionale** in materia di cooperazione internazionale per lo sviluppo, nei settori di

**intervento materno-infantile, pediatrico** e della ricerca. L'accordo è stato firmato dal dg del Gaslini Renato Botti e dal direttore dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo Luca Maestriepieri, alla presenza della viceministro degli Affari Esteri Marina Sereni.

19

# Homeless zero



**HOUSING FIRST**

Metodo contro la grave emarginazione: la priorità è offrire una casa a chi vive per strada

I risultati ottenuti 2017-2019



Costo medio giornaliero per persona in euro

**Housing first**



**IL PNRR**

Le misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza per gli homeless



**Missione 5**  
Housing Temporaneo e stazioni di posta



**Fondi**  
450 milioni di euro



**Obiettivo**  
almeno 25 mila persone senza dimora assistite per almeno sei mesi



**Scadenza**  
Marzo 2026

Fonte: ISTAT, fio PSD, Governo Italiano - Presidenza del Consiglio dei Ministri

Infografica: Armenio Miguel Luis (L'Ego-Hub)